Il crollo nell'attico del complesso il Fungo a Sanremo

Gli abitanti hanno temuto che ci fosse un terremoto

Dichiarati temporaneamente inagibili i locali di 30 appartamenti - Gl'inquilini temono nuovi crolli - Perché numerosi locali non hanno la "agibilità"? - Il costruttore Antonio Melandri: "Ho presentato la richiesta da tre anni" - Evitata per poco la tragedia in via Galilei dove sono piovuti blocchi di cemento

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 luglio.

«Credevamo fosse il terremoto. Erano le 11 quando abbiamo avvertito un boato tremendo ed abbiamo visto piovere sulla strada blocchi di cemento, travi, lastre di cristallo. Presi dal panico siamo scappati fuori. Molte donne erano in vestaglia, scalze e mezze nude». I 51 inquilini del «fungo» sono ancora sotto choc. Da ieri il loro palazzone di sei piani, in via Galileo Galilei 33, è mutilato. L'improvviso crollo della solettta di copertura a sbalzo dell'attico dello stabile, lunga 50 metri e larga 2, ha aperto angosciosi interrogativi.

«Quello — dicono — *era il cornicione a sbalzo dell'ultimo piano. Tutti gli altri, che servono anche da terrazzi ai piani inferiori, come sono stati costruiti? Reggeranno?».* La gente ha paura. A titolo precauzionale il comandante dei vigili del fuoco di Imperia, ingegner Natale Iraschi, ha inviato fonogrammi alla prefettura, al sindaco, alla procura della Repubblica chiedendo l'immediata chiusura al traffico di via Galilei e l'ordinanza di inagibilità di alcuni vani di una trentina di appartamenti.

Dalle 12 di ieri la strada, cento metri sopra gli uffici della mutua, è bloccata. Stamane il sindaco Osvaldo Vento e tecnici del Comune hanno raggiunto il «fungo» per i primi controlli. La situazione è molto delicata. Ieri non c'è scappato il morto per miracolo.

Al momento del crollo via Galilei era affollata di passanti. *«Non sappiamo neppure noi perché siamo ancora vive* — hanno raccontato Tullio Marcìandi, fotografo e le signore Lucia Lo Bello ed Imma Rollo — *grosse lastre di vetro ci hanno sfiorato, veloci come proiettili. Potevano decapitarci. Eravamo davanti all'ingresso del palazzo, quando sopra le nostre teste, a 25 metri di altezza, abbiamo sentito una esplosione. Abbiamo alzato gli occhi in tempo per vedere il lungo solettone piegarsi come un serpente e precipitarci addosso».*

Il «fungo» è stato costruito negli anni 70 da Antonio Melandri. Fa parte di un complesso di cinque alveari in ferro e cemento, con più di 300 appartamenti. Ci sono molte «seconde case» di turisti piemontesi e lombardi. Da tempo l'edificio è al centro di polemiche perché circa il 70 per cento dei locali, che sono occupati da inquilini, non avrebbero ancora la licenza di abitabilità. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Il costruttore commendator Melandri, che è tra l'altro proprietario dell'«Hotel des Etrangers», stamane è stato sentito dal vicequestore dottor Natale. Alla domanda di un cronista perché molti dei suoi appartamenti non hanno l'abitabilità, ha risposto: *«Non è vero. I primi due piani del "fungo", adibiti a scuole, sono in regola. Per alcuni altri ho fatto la richiesta già da tre anni».*

Sanremo. L'attico devastato dal crollo del solettone (Telefoto Emmeli - Press)

Ieri alle 11 si sono registrate numerose scene di panico. Maria Minini, 65 anni, di Milano, risiede in uno degli attici devastati. *«All'improvviso* — ricorda ancora sotto choc — *mi sono vista crollare addosso la soletta. Ero in sottoveste, sono fuggita di corsa in strada».*

Sulle scale la donna ha cominciato ad invocare aiuto. Era convinta che il nipotino Andrea, che credeva fosse a giocare sul terrazzo, fosse rimasto sepolto dalle travi e dai cristalli. Pochi secondi dopo il bimbo, completamente nudo, è spuntato fuori in mezzo ad una folla di gente che scappava da un'altra uscita.

Andrea, un minuto prima del crollo, era entrato nella sua cameretta per prendere il gatto, che gli era scappato sul letto. Forse la bestiola, intuendo l'imminente pericolo, miagolava disperatamente.

Roberto Basso

Bimba, 4 anni, a Noli

Sfugge alla madre è uccisa da un'auto

Noli, 25 luglio.

(s. d.) L'ultimo giorno di vacanza al mare è stato fatale ad una bimba di appena quattro anni, Marina Bolla, abitante con i genitori Bernardo e Amelia Saccone in via dei Siri 107, a Stella San Martino: sfuggita di mano alla madre è stata travolta ed uccisa da un'auto sulla via Aurelia. La piccina stava passeggiando sul lungomare in compagnia dei genitori. Poche ore dopo la famigliola avrebbe dovuto tornare a casa.

Oggi alle ore 17 si apre il "Salone dell'umorismo„

Nick Carter a Bordighera

Alla cerimonia inaugurale presenzierà il ministro per il Turismo Dario Antoniozzi - Il tema di quest'anno per i designer di 40 nazioni è stato "La burocrazia"

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 25 luglio.

Reduci dal successo televisivo di «Supergulp», Nick Carter e il suo irriducibile nemico Stanislao Moulinski saranno i protagonisti assieme agli altri personaggi del fumetto animato, di tre serate che quest'anno il Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera dedica ai ragazzi.

Il programma, diretto dai registi Guido De Maria e Giancarlo Governi, porterà una nuova nota alla rassegna, rivolgendosi direttamente al pubblico dei giovanissimi, stimolandolo e coinvolgendolo, al termine dei cortometraggi, in tavole rotonde animate dai più celebri autori di «comics»: Jacovitti, Max Bunker (pseudonimo di Luciano Secchi, realizzatore dell'«Uomo di fuoco»), Hugo Pratt (Corto Maltese), Bonvi (Nick Carter Sturmtruppen) e Vezio Melegari, scrittore di manuali umoristici per bambini. Anche Joachim Lavado, universalmente noto come «Quino», il disegnatore argentino creatore di «Mafalda» le cui «strisce» sono diffuse in tutto il mondo, ha assicurato la sua presenza a Bordighera.

I fumetti non sono però l'unica novità di questa trentesima edizione del «Salone», che sarà inaugurato domani alle 17 dal ministro per il Turismo, onorevole Dario Antoniozzi.

Intanto, per rimanere nel settore grafico, verranno presentati per la prima volta non solamente vignette ma anche interi giornali umoristici. *«E' stata una iniziativa che ha riscosso il più ampio successo internazionale* — dice la presidente della manifestazione, Gigia Perfetto —, *ci sono infatti giunte testate specializzate di oltre quaranta nazioni. Sarà una indubbia occasione di studio e di confronto per i "designers" che da noi sono i veri "addetti ai lavori". Vi è poi da segnalare che il tema fisso di quest'anno "La Burocrazia", contrariamente al passato, non è stato deciso dagli organizzatori ma è emerso da un referendum tra gli stessi partecipanti che l'hanno preferito ad altri pur validi argomenti proposti quali gli Ufo, la censura, il sesso, la violenza e la satira politica».*

«Lo jugoslavo Karol Seles, che in qualità di "Palma d'Oro" della passata edizione ha realizzato l'annuale manifesto del Salone, — dice Gigia Perfetto — *ha voluto rimanere nel tema immaginando un timido cittadino minacciato da un grosso timbro che un arcigno burocrate tiene sospeso sul suo capo come una spada di Damocle. La massiccia partecipazione di tutte le maggiori Case editrici nazionali al concorso per il "libro umoristico" fa rilevare l'importanza che il premio di Bordighera ha ormai acquisito nel campo della letteratura. La giuria, al lavoro già dai mesi scorsi, ha selezionato per le finali una rosa di ventotto volumi».*

Tra gli espositori che saranno presenti per la prima volta al Palazzo del Parco figurano anche disegnatori di Grecia, Danimarca, Filippine e Hong Kong. A proposito di partecipazioni, Cesare Berretto, «patron» del Salone, al suo rientro dal Canada, dove ha fatto parte della giuria al «Salon de la Caricature» di Montreal, ha subito nei giorni scorsi una cocente delusione: l'assenza, ancora una volta, della Repubblica Cinese. Quella della Cina è una vera spina nel fianco di Berretto, che quest'anno è riuscito a riunire a Bordighera artisti di 47 nazioni.

«Ho sperato fino all'ultimo — dice Cesare Berretto —, *tanto più che lo scorso anno madame Chu, della delegazione cinese a Roma, aveva promesso per telefono la presenza a questa edizione di umoristi del suo Paese. Ora comincio a pensare davvero che in Cina non si sappia sorridere».*

Luciano Lanteri

Drammatici episodi di sangue nelle due cittadine balneari

Varazze: accoltellato davanti ad un bar
Albissola: ha tentato d'uccidere il rivale

Ieri sera davanti al «Giardino» due immigrati meridionali si sono sfidati - Uno, pugnalato al ventre, è morente all'ospedale San Paolo - L'altra rissa per rivalità in amore: un savonese ha cercato di tagliare la gola all'avversario

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 25 luglio.

Un immigrato siciliano, Calogero Sanguedolce, 38 anni, abitante a Varazze, via Gavarone 28, è stato accoltellato all'addome da Claudio Salvatore, 33 anni, pure lui da poco tempo a Varazze e proveniente da Cosenza. Il ferimento è avvenuto davanti al bar Giardino, sotto gli occhi di decine di persone. Il Sanguedolce è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona in condizioni disperate. Questa sera stessa è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel tentativo di strapparlo alla morte. Il feritore si è dato alla latitanza: gli danno la caccia i carabinieri.

Il grave fatto di sangue è avvenuto poco dopo le 21. I protagonisti della rissa sono pregiudicati. Gli inquirenti si sono trovati davanti ad un muro di omertà: nessuno ha visto, nessuno ha sentito. Il luogo dell'accoltellamento è stato individuato dal maresciallo Conte attraverso le macchie di sangue rimaste sull'asfalto davanti al bar Giardino a poche decine di metri dal palazzo comunale.

Calogero Sanguedolce, al quale il clan dei meridionali rimprovera di «avere la lingua troppo lunga», questa sera si è incontrato con Claudio Salvatore, soprannominato «il pistolero» per il suo passato di violenza. Forse argomento di discussione sono state le nozze fra il nipote del primo con la figlia del secondo (i due giovani sono fidanzati da tempo).

— Vincenzo De Cesare, di 19 anni, abitante a Savona, corso Ricci 36-10 ha cercato di uccidere, colpendolo con un coccio di vetro, Paolo Prefumo, 30 anni, di Albissola Superiore, via Giovanni XXIII 27, che frequentava la donna che De Cesare voleva solo per sé.

Il Prefumo colpito alla gola, vicino all'orecchio sinistro e all'addome, è ricoverato all'ospedale Valloria di Savona. Il feritore è stato arrestato: l'accusa è tentato omicidio.

Vincenzo De Cesare

Il ferimento è avvenuto nella tarda notte di ieri davanti al bar Peverello di Albissola Mare. Vincenzo De Cesare, conosciuto come «Cesarino», incontra il rivale davanti al bar: scambio di minacce e insulti, poi la feroce aggressione. Racconta Paolo Prefumo: *«Ha cercato di colpirmi con un pugnale. Poi il De Cesare corre nel bar, raccoglie un bicchiere, lo infrange sul bancone e si avventa, impugnando un grosso coccio, contro l'avversario. Lo colpisce più volte.*

Paolo Prefumo cerca di difendersi. L'avversario gli affonda il coccio nell'addome: l'uomo cade nel sangue. L'aggressore si allontana e getta il vetro in un angolo. Fortunatamente per il ferito sta passando un infermiere, Giovanni Berretta, che chiama un'ambulanza. Paolo Prefumo ha la gola squarciata e il padiglione auricolare sinistro semi staccato, anche la ferita all'addome è profonda. *«I colpi* — precisa il medico — *avrebbero potuto essere letali. Il coccio è penetrato ad un centimetro dalla vena iugulare».*

— Un barcaiolo savonese, Giovanni Piazza, 31 anni, abitante in via Don Minzoni 35-5, bloccato da una pattuglia della volante mentre percorreva contromano una via della città, ha insultato e percosso gli agenti: è stato arrestato per oltraggio, resistenza e lesioni.

Era poco dopo la mezzanotte: il Piazza, alla guida di una moto di grossa cilindrata, con sul sellino posteriore Eleonora Trullia, 19 anni, milanese in villeggiatura a Vado Ligure, imbocca via Pietro Giuria e prosegue verso piazza Giulio Secondo, dove incrocia la volante. Alla vista dell'auto della polizia, inverte direzione e imbocca, contromano, via Orefici, inseguito dagli agenti. Viene bloccato e reagisce: *«Cosa credete di essere perché portate le stellette?».*

Gli agenti lo invitano a presentare un documento di identità. Lui rifiuta. *«Allora* — gli dicono — *deve seguirci».* Giovanni Piazza perde la testa, si avventa contro il brigadiere La Marina e la guardia Rosella: li colpisce entrambi con pugni e calci. A questo punto scattano le manette. L'uomo sembra essersi calmato ma quando entra al «corpo di guardia» della questura aggredisce anche l'agente Filippi. Viene però ridotto ben presto all'impotenza.

Giovanni Piazza

Bruno Balbo

Il caso "San Bernardino„

Finale: comunisti schierati col psi contro il cemento

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 25 luglio.

Anche il pci si schiera col psi nella battaglia contro la lottizzazione San Bernardino. I comunisti, che con i socialisti e socialdemocratici fanno parte della giunta comunale di Finale Ligure, hanno infatti preso posizione sullo scottante problema edilizio.

Franco Ripamonti, segretario del comitato comunale del pci tuttavia fa capire d'essere polemico: *«Mentre condividiamo il merito delle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Lorenzo Bottino e da Paolo Caviglia, capogruppo del partito socialista, non comprendiamo il motivo di far apparire certe scelte come proprie di un solo partito. Quanto afferma il psi non è altro che il frutto di accordi e di posizioni concordate dai partiti che sostengono l'amministrazione comunale».*

Ripamonti esprime anche meraviglia per le trasparenti allusioni circa il comportamento degli altri partiti ed aggiunge: *«Per quanto ci riguarda riteniamo che nella situazione determinatasi si debba proseguire nella linea che ci siamo dati, anche se non ci nascondiamo e tanto meno intendiamo celare alla popolazione, le difficoltà di ordine giuridico-amministrativo che comporta la decisione presa dalla giunta con l'appoggio dei partiti da cui è formata».*

Il partito comunista di Finale Ligure, dunque, approva in pieno il coraggioso comportamento del sindaco Bottino che rischia una denuncia per abuso di potere perché continua a respingere le richieste di licenza edilizia presentate dalla società immobiliare San Bernardino. La convenzione fra l'impresa e il Comune di Finale Ligure risale al 1970: su un'area di un milione e 200 mila metri quadrati prevedeva la costruzione di edifici per complessivi 270 mila metri cubi ed un insediamento di oltre tremila abitanti, tanti quanti ne ha la cittadina di Noli.

Finora la colata di cemento ha devastato la collina di San Bernardino per 60 mila metri cubi. Sui restanti 210 mila l'amministrazione comunale ha posto il blocco a costo di essere costretta a pagare una penale di diversi miliardi di lire. Mentre si attende che il piano regolatore, in corso di elaborazione, sancisca un drastico ridimensionamento di una lottizzazione del tutto legale, in quanto approvata all'unanimità dal consiglio comunale senza valutare le conseguenze catastrofiche che avrebbe provocato sul territorio finalese (carenza di strade, fognature, acquedotti, illuminazione e distruzione di una delle più belle zone panoramiche), è in corso una trattativa fra il Comune e la società immobiliare San Bernardino.

Il Comune è disposto a permettere l'edificazione di altri cinquantamila metri cubi, la San Bernardino ne pretende almeno 75 mila. Le due parti sono distanti e l'accordo è difficoltoso.

s. d.

Incidente, un morto sul colle di Cadibona

Altare, 25 luglio.

(b. b.) Giuseppe Vallarino, 66 anni, abitante a Savona in corso Vittorio Veneto 14, è morto in seguito alle lesioni riportate in un incidente della strada sulla statale del Piemonte nei pressi di Cadibona.

L'uomo, custode del mercato di corso Ricci, percorreva la statale, in direzione di Savona, a bordo della propria utilitaria. Per cause in corso di accertamento ha perso il controllo dell'auto che, dopo avere sbandato, è andata a schiantarsi contro l'autotreno condotto da Pierino Sirito, 47 anni, abitante a Ponzone (Alessandria). A causa del violento urto la macchina è stata proiettata contro il cavalcavia della linea ferroviaria e schiacciata dal rimorchio.

Erano stati accusati da una amica che abitava a Varazze

Avvocato e parrucchiera di Savona assolti al processo per tentata truffa e violenza

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 luglio.

L'avvocato Giorgio Pacini, 43 anni, Savona, via Venezia 7-1, è stato assolto con formula ampia dalle accuse di tentata violenza privata, truffa e tentata truffa. Luciana Donati, 47 anni, abitante a Savona in via Leopardi 2, parrucchiera con negozio in corso Italia 43, è stata prosciolta dall'accusa di furto perché «il fatto non sussiste» e da quella di tentata violenza privata per «insufficienza di prove». Il p.m., Petrella, aveva chiesto l'assoluzione della parrucchiera e la condanna (per il solo reato di tentata truffa) del legale.

A trascinare l'avvocato e la parrucchiera sul banco degli imputati è stata Ornella Cesira Penè, 39 anni, benestante, abitante a Torino in via Montecucco 24, ex amante del Pacini ed amica di Luciana Donati. La donna sosteneva di essere stata «vittima» dei due imputati.

«La personalità ambigua», così l'ha definita il p.m. di Ornella Penè e i molti *«non ricordo»* di alcuni testimoni, non hanno contribuito a fare luce sui fatti. Ornella Penè era legata al Pacini. Nella primavera del '71, dalla casa della donna scompariva un collier di diamanti del valore di circa due milioni e mezzo (la donna aveva subito anche un furto di gioielli, ad opera di ignoti, del valore complessivo di 30 milioni di lire) che aveva nascosto sotto un ferro da stiro. Pare che Luciana Donati ne conoscesse il nascondiglio. La pettinatrice, infatti, aveva trascorso la notte nell'appartamento di via Gaggino, a Varazze, in compagnia dell'ex fidanzato, Emilio Muzi, di Varazze, e della Penè.

La pettinatrice, sospettata di furto avrebbe telefonato alla Penè: *«Se mi denunci per furto, rivelerò che abbiamo passato la notte nel tuo letto».*

L'avvocato Pacini, messo al corrente della vicenda e dell'incontro a tre, telefonò all'amica, fissandole un appuntamento davanti alla pensione Piccadilly di Varazze. Erano presenti amici comuni: Paolino Volponi, Giovanni Michelerio e, nascosti, i carabinieri del tenente Rocca.

Ornella Penè salì sulla «Mercedes» del professionista e, al ritorno a casa, aveva un ematoma all'occhio destro. *«Le ho dato uno schiaffo* — disse il legale — *per gelosia».* *«Voleva che dicessi* — afferma la donna — *che avevo regalato i gioielli ad un amante».*

La donna poi accusa l'avvocato di avere cercato di raggirarla, consegnandole due assegni i cui conti in banca erano estinti. Avrebbe dovuto versarli sul suo conto corrente e versarne l'equivalente al Pacini.

Ai rapporti — denunce dei carabinieri contro il legale e la parrucchiera — si aggiunge una querela dell'avvocato Pacini contro l'ex amica. Vi si legge: *«Ornella Penè mi aveva minacciato: se mi lasci te la faccio pagare cara».*

b. b.

Morto a 18 anni Guidava l'amico senza la patente

Sanremo, 25 luglio.

(m. r.) E' stata ricostruita la dinamica dell'incidente che, sabato notte, è costato la vita a Giorgio Casto, 18 anni, uno studente di Borgomanero in vacanza a Sanremo. Casto era in macchina con un amico, Carlo Baccello, abitante a Sanremo in via Galilei che, nonostante abbia solo sedici anni, era alla guida.

I due giovani tornavano a casa verso l'una e mezzo con l'«A 112» della madre del Baccello. Forse erano in ritardo: sembra comunque che procedessero a velocità sostenuta. In una curva di via Gabriele D'Annunzio la vettura ha sbandato ed è finita contro un muro. Giorgio Casto si è fratturato la base cranica ed è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale.

Stamane Baccella è stato interrogato dal maresciallo dei carabinieri Leria. Data la giovane età è naturalmente sprovvisto di patente: pare che abbia preso di nascosto l'auto alla madre.

Numerosi i furti nelle abitazioni, mobilitata la polizia

Imperia invasa da una tribù di nomadi

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 25 luglio.

(r. e.) Dopo Sanremo, gli zingari hanno invaso Imperia. Dall'accampamento di Arma di Taggia, dove la «tribù» ha alzato le tende nel torrente in secca, i «capi» mandano in avanscoperta i giovani. Sono tutti ragazzini e ragazzine, con in braccio dei bambini in tenera età, che quando vengono fermati dai carabinieri e dalla polizia esibiscono passaporti e carte d'identità false.

I furti negli appartamenti, intanto, si sono moltiplicati e le chiamate al «113» si susseguono. Tra ieri ed oggi la questura ha rimpatriato con foglio di via obbligatorio dieci nomadi: tre italiani e sette jugoslavi. Gli ultimi due, in ordine cronologico, sono stati sorpresi dagli agenti mentre rubavano in un appartamento di via Garessio 6 all'ultimo piano del palazzo dove abita Alfio Vancoli di 51 anni. «Presto accorrete ci sono dei ladri», ha detto una inquilina del condominio al centralino della questura. Quando sono arrivati i poliziotti si sono imbattuti nelle scale in due zingari che stavano scappando. In questura vengono identificati per Biljana Todrovic di 13 anni ed il fratello Bora di 10 anni.

Commenta il dottor Dello Russo della squadra mobile: *«Abbiamo predisposto un imponente servizio di sorveglianza. Ci sono tre pattuglie di agenti in borghese che perlustrano continuamente la città alla ricerca di zingari. Abbiamo però bisogno della collaborazione di tutti i cittadini. Se qualcuno vede degli zingari entrare nei palazzi deve subito chiamare il "113"».*

Moto contro auto operaio è grave

Imperia, 25 luglio.

(...) Oscar Delbecchi, 47 anni, operaio di Imperia, via Acquarone 34, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Viaggiava sul sellino posteriore di una moto «Honda 900» condotta da Giovanni Manera, 25 anni, impiegato, Imperia, via Zara 6. Sul rettilineo di S. Bartolomeo la moto è andata a sbattere contro una «Fiat 500» guidata da Sergio Leccese.

Replica al comitato dei 616 cittadini contrari

Il sindaco di Ceriale contrattacca "Il piano non è fatto in famiglia„

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 25 luglio.

(g. m.) Mentre il piano regolatore di Ceriale è all'esame degli organi regionali per la definitiva approvazione, si sono rinfocolate le polemiche sollevate da un gruppo di cittadini identificati nel «comitato dei 616» dal numero dei sottoscrittori che a suo tempo firmarono un ricorso contro lo strumento urbanistico. Alla giunta comunale (monocolore comunista) si rinnovano accuse relative alle carenze dello strumento urbanistico, a presunti favoritismi nei confronti di parenti e amici degli amministratori.

In una conferenza stampa hanno ribattuto alle accuse il sindaco Flaminio Bruzzone, gli assessori Scialllino, Romualdini e Papa, e i progettisti architetti Moras e Castellari.

Il sindaco ha detto: *«Si fa presto a raggiungere seicento firme quando si sottoscrivono tutti i membri dello stesso nucleo familiare e si carpisce la buona fede della gente. Gli ispiratori della protesta sono, stranamente, impresari edili e proprietari terrieri che a Ceriale già hanno costruito molto e che si sono visti respingere o revocare da questa amministrazione lottizzazioni per centinaia di migliaia di metri cubi di nuovi edifici».*

Quando a eventuali favoritismi e preferenze, l'assessore Sciallino, forse ricordando il recente episodio della vicina Albenga, ha detto: *«Gli amministratori sono tutti con la coscienza a posto, non temono smentite. Si è alluso a due società che trarrebbero vantaggi avendo appezzamenti di terreno nelle zone di espansione. Si tratta di società che esistono da anni e non di costituzione recente come si vuol far credere».*

L'architetto Moras ha spiegato i criteri della perimetrazione delle aree vincolate a servizio dicendo: «In alcuni casi si sono escluse aree marginali sulle quali esistono edifici il cui eventuale esproprio è da ritenersi antieconomico per il Comune. *Anche il criticato contenimento delle zone di espansione* — ha soggiunto il tecnico — *è frutto di una precisa scelta urbanistica per dare un indirizzo economico al paese, salvaguardando l'agricoltura, e consigliata da indagini tecniche. Non abbiamo indagato sugli eventuali proprietari delle aree vincolate e di quelle di espansione, abbiamo agito con criteri urbanistici dei quali possiamo dare conto».*

Assiepate sul lungomare 25 mila persone

Che notte a Loano!

Auto d'epoca, ragazze in bikini, majorettes, bande musicali, gruppi allegorici e sbandieratori - Distribuite diecimila porzioni di trenette al pesto e fritto misto del Mar Ligure - Unico inconveniente: i ladri ne hanno approfittato per svaligiare case

Loano. Un momento della «notte di folklore» sul lungomare (Telefoto G. Chiaramonti)

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 25 luglio.

Almeno venticinquemila persone erano assiepate sul lungomare di Loano per assistere alla «notte di folclore» organizzata dall'Azienda di soggiorno loanese e dagli operatori turistici cittadini. «Volevamo una festa d'estate, che fosse spettacolo e potesse interessare una larga massa di ospiti — ha commentato il presidente dell'Azienda, Giacomo Burastero — ed abbiamo colto nel segno. Si potevano temere intemperanze o eccessivi entusiasmi da parte del pubblico, la folla però si è comportata benissimo e tutto è filato senza il minimo incidente».

Neppure lo sgombero di corso Roma dalle centinaia di auto in sosta ha costituito un grosso problema. All'ora della sfilata tutti gli automobilisti che avevano parcheggiato sul lungomare hanno provveduto a liberare la strada. Un unico inconveniente: l'affollamento ha reso più facile la vita a borseggiatori, topi d'auto e d'appartamento: tutte cose che però non destano più emozioni.

La «notte di folclore», edizione estiva del Carnevale loanese, ha preso il via da piazzale del Porto allungandosi in corso Roma fino a piazzale Mazzini e ripetendo il percorso in senso inverso. La sfilata era aperta da auto d'epoca con ragazze in bikini seguite dalle majorettes e dalla banda di Vigone, gruppi mascherati e carri allegorici intervallati dai virtuosismi degli sbandieratori di Fossano; in chiusura ancora majorettes e il complesso bandistico di San Mauro Torinese.

A sfilata conclusa la gente ha preso d'assalto gli stands gastronomici che offrivano a prezzi popolari assaggi di specialità liguri. «Un finale convincente — hanno commentato molti — il folklore si può esaltare anche mangiando un po' di manicaretti».

Sono state distribuite circa diecimila porzioni di trenette al pesto, fritto misto. Marmitte e padelloni hanno ingoiato quintali di pasta e di pesce restituendoli caldi e fragranti per lo spuntino notturno. Le previsioni sono state superate e molti stands hanno dovuto chiudere in anticipo per esaurimento delle scorte. **g. m.**

Tenta di rubare fiches al casinò

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 25 luglio.

(m. r.) Renzo Fontagna, [illegible] anni, residente a Torino, ieri sera, dopo aver perso tutto alla roulette del Casinò, nel tentativo di rifarsi a qualsiasi costo, si è gettato a pesce su un tavolo, affollato di clienti, razziando fiches per 400 mila lire.

E' scattato subito l'allarme: il Fontagna è stato immobilizzato da altri giocatori e dall'agente di polizia Giacomo Riopi. Portato in commissariato il Fontagna ha detto: «Non so neppur io che cose mi sia successo. Non ho capito più nulla». E' stato denunciato.

I villeggianti di Albissola contro il "caro prezzi,,

"Non siamo polli da spennare,,

Protesta presso il sindaco, il prefetto e la procura della Repubblica di Savona - "Manca qualsiasi controllo" - Una bottiglia d'acqua minerale 700 lire e pesche a 1200 lire al chilo

Savona, 25 luglio.

Il «dilemma» «Liguria si beve e si mangia male?» ha introdotto un altro tema scottante: quello dei prezzi estivi. E' una questione che investe tutti i centri turistici. Succede ogni anno: in questa stagione: molti negozianti approfittano della calata in massa dei turisti, per ritoccare i prezzi ed aumentare il guadagno a tutto scapito di chi va a far la spesa in fretta senza «girare» da un negozio all'altro, alla ricerca del commerciante più onesto. D'altra parte chi viene al mare per riposare non ha tempo per affrontare una «caccia al calmiere» estenuante. D'altra parte manca un serio e continuo controllo da parte delle autorità locali, per colpire casi macroscopici di esosità e, al tempo stesso per colpire il dilagante fenomeno dei prezzi estivi.

Le lamentele non mancano. Una cinquantina di turisti di Vigevano, Torino, Milano, Brescia, Acqui Terme, Alessandria, Ivrea, Savigliano, Mondovì, Roma e Carmagnola in vacanza ad Albissola Mare, oltre ad alcuni «locali», hanno firmato una protesta che è stata inviata al comitato prezzi di Savona, al sindaco di Albissola Mare, al prefetto ed al procuratore della Repubblica.

«Amiamo Albissola come la nostra seconda città, ma purtroppo — scrivono — siamo rammaricati per il carovita che è superiore a quello delle nostre città d'origine. Nei negozi, non sottoposti ad alcun controllo delle autorità, notiamo che i prezzi variano enormemente e sono di centinaia di lire superiori a quelli praticati in altri luoghi. Il più delle volte poi manca il cartellino prezzi: ciò consente ai commercianti di farsi pagare la merce a seconda dei casi».

I firmatari portano alcuni esempi: *«E' recente il caso di una commerciante la quale ha venduto un etto di fagioli freschi al prezzo di 300 lire, mentre in tutti gli altri negozi erano in vendita a 150 lire. Sappiamo per certo — aggiungono — che il contadino fornisce le pesche ad un negozio al prezzo di 300-400 lire mentre noi le paghiamo non meno di 1000-1200 lire al kg. Esagerratissimo poi il prezzo di una bottiglia di acqua minerale "Santa Rita", messa sul tavolo del pensionante a 700 lire (bottiglia da 3/4), quando è accertato che viene a costare non più di 70-80 lire la bottiglia».*

Altro esempio: una scatola di polveri per l'acqua, acquistata una sera a 250 lire, la mattina successiva, nella stessa latteria, sarebbe stata posta in vendita a 280 lire. In una notte 30 lire di aumento.

Osservano i firmatari della petizione: *«Non siamo certamente scesi dalla grande città per farci prendere i cosiddetti "fondelli", costretti a dover pendolare giornalmente nei negozi di Savona per risparmiare qualche centinaio di lire. Nelle nostre condizioni si trovano gli stessi abitanti fissi di Albissola i quali fanno provviste settimanali nel capoluogo».*

Infine un accenno ad un altro grosso, insoluto problema: il mare sporco. *«Molti sono i turisti che hanno abbandonato questa ridente cittadina non solo per i prezzi ma anche per il mare che giornalmente diventa sempre più inquinato dalle fogne e dallo scarico delle navi. Speriamo che le autorità alle quali questa lettera è indirizzata, non siano insensibili alle nostre sollecitazioni ed intervengano per bloccare una situazione che sta diventando sempre più grave».*

Il vice sindaco di Albissola Marina, Teresa Ferrando assicura che assumerà le dovute informazioni: *«Non ho ancora visto la lettera — ha detto. — Ma non mancherò di interessarmi del problema».*

Dall'Unione dei commercianti si tenta una giustificazione: *«Non generalizziamo — sostiene il direttore dr. Agen — disonesti possono esservene ovunque. Anche tra i commercianti. La gente però non sa più comprare. Ad esempio quando le albicocche erano una primizia e costavano carissime andavano a ruba, ora quasi più nessuno le vuole. D'altra parte l'aumento dei prezzi in questa stagione risponde ad una legge di mercato: più forte è la domanda più aumentano i prezzi. Non c'è nulla da fare, si parla della verdura e della frutta. E' certamente vero che i prezzi di vendita al minuto sono più alti di quelli praticati all'ingrosso ma se al commerciante avanza una cassetta di roba deve buttarla via perché va a male. E anche questo elemento concorre a formare il prezzo. Comunque molto dipende anche da chi compra: prima di fare la spesa ci si accerti del prezzo della merce presso i vari negozi e poi si faccia la scelta. Non richiede molto tempo e può far risparmiare».*

Nicolò Siri

LIGURIA SPORT

Fra 48 ore si chiudono le liste dei semiprofessionisti

I primi due acquisti dell'Albenga da "D,,

Sono il mediano Lupi e il libero Giannini

Paolo Tonelli

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 luglio.

Lupi e Giannini, rispettivamente mediano e difensore, sono i primi acquisti dell'Albenga per il prossimo campionato di quarta serie. L'ingaggio di Lupi, classe 1951, ex genoano, proveniente dalla Irpinia di Avellino, dopo essere già stato all'Albenga e poi in Sardegna, è cosa fatta: per Giannini, classe 1956, difensore del Varazze, il passaggio è stato definito ieri sera. Le trattative con la società nerazzurra, che all'ultimo momento aveva alzato il prezzo, erano compromesse e sono riprese, pare, per l'intervento dello stesso giocatore, che desiderava passare in serie superiore.

Chiediamo al presidente Delminio ed all'allenatore Tonelli se la campagna acquisti è finita. Dicono: *«Nei nostri piani ci sono ancora un difensore, un centrocampista ed una punta. Trattiamo anche la cessione di Di Fabio».*

Si deciderà tutto entro mercoledì prossimo? *«Per il mercato semiprofessionisti sì, ma con il settore dilettanti c'è tempo tutto il mese di agosto».* E' un segno evidente che Tonelli punta su giovani da valorizzare, continuando la politica seguita nel campionato dilettanti, che ne permesso all'Albenga di ritrovarsi in quarta serie con una formazione valida dell'età media di 22-23 anni.

Su queste basi, ovviamente, si ritiene non possano poggiare ambizioni eccessive, tranne un campionato onorevole. Il presidente Delminio, del resto, aveva parlato di puntare alla serie C-2 nel caso avesse trovato rinforzi per il consiglio direttivo, condizione che pare non essersi verificata. Con Tonelli, inoltre, ha smentito di essere in trattative per assicurarsi un paio di elementi della Sanremese.

Gli immediati programmi per la società bianconera sono: l'inizio della preparazione al primo agosto, con raduno ad Albenga e ritiro a Bardineto; attività pre-campionato con la partecipazione ad un torneo triangolare con Imperia e Sanremese nella seconda quindicina di agosto. In biancoverde, non è stato avaro di soddisfazioni.

Si è trattato, in sostanza, di un anno di transizione, per valorizzare i giovani: vi ha contribuito in maniera determinante la consulenza dell'allenatore federale Barry Woodhead e dell'oriundo Roberto Allegretti che, nei mesi di agosto e settembre, assumerà il comando dell'intero parco giocatori.

Nelle prossime settimane una formazione mista del Ras Viano e della Zachi Color inizierà la preparazione per il Trofeo Squerta. E' prevista una breve tournée in Toscana per incontrare la squadra degli americani della base Nato di Livorno e la compagine locale.

IL BARDINO NUOVO e la Valle Arroscia sono le due finaliste del settimo trofeo «Val Maremola» di pallone elastico. Allo sferisterio di Bardino Nuovo, la quadretta locale, (Cirio, Voletti, Bosio, Rembado) ha battuto in semifinale il Cengio che si è schierato con Biestro, Prandi, Manfredi e Scarzini (11-7). La finale per il terzo ed il quarto posto, con protagonista il Vene Rialto (Balestra-Daprelà) ed il Cengio è in programma domenica prossima, la finalissima verrà disputata il sette agosto.

SI E' SVOLTO A SANREMO, organizzato dal «Tennis tavolo Regina», un torneo per «non classificati». Ha vinto un sanremese, Marco Pinto, fratello del campione regionale della specialità.

g. m.

Nella B di baseball Ras di Viano è terza

Savona, 25 luglio.

(b. b.) Il Savona Ras di Viano ha battuto il Torino per 19 a 8 nell'ultima giornata del campionato di serie B di baseball ed ha conquistato il terzo posto in classifica. Anche se quest'anno i savonesi non sono stati costantemente al vertice della classifica. Il campionato, per gli atleti

Il Savona cerca ancora un mediano e un terzino

Tutti i movimenti effettuati finora - Il problema degli ingaggi

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 25 luglio.

Mercoledì sera si chiuderanno le liste di trasferimento dei semiprofessionisti. Giovedì mattina avremo un quadro di massima delle formazioni che parteciperanno al girone A della serie D, molte delle quali con l'obiettivo di salire in C2. Dopo, grazie alla scappatoia del regolamento federale, sarà possibile ancora vendere e comperare: l'intelaiatura base, però, sarà fatta. Mario Robbiano ha dunque ancora tre giorni di tempo per acquistare un terzino, un mediano o un libero (a seconda di come verrà impiegato Cinquegrana), e due o tre rinforzi di valore.

Questi, fino ad oggi, i movimenti principali del Savona. Cessioni: Pisano (comproprietà) alla Fermana; Gazzano (comproprietà) alla Biellese; Lauro (definitivo) al Latina; Aimone (definitivo) allo Juniorcasale; Legnani (definitivo) allo Juniorcasale; Martina (definitivo) all'Omegna; Martinez (comproprietà) all'Omegna e Rossi (comproprietà) alla Sampdoria. Acquisti: Panucci (definitivo) dall'Omegna; Gobetti (definitivo) dall'Omegna; Torchio, stopper, classe 1953 (definitivo) dal Livorno; Truan, centrocampista, classe 1951 (definitivo) dal Latina; Bisceglia (definitivo) dallo Juniorcasale.

Molte le trattative in corso. Quelle più avviate riguardano la cessione dello stopper Nicoloso al Montevarchi (sarà rimpiazzato da Torchio) e l'acquisto del terzino Nervi, 26 anni, dal Montevarchi. Il Vigevano ha la possibilità di pagare le cambiali che prima aveva mandato in protesto e assicurarsi così Polvar.

Parliamo di formazione, che, con le dovute incognite, potrebbe essere questa: Ridolfi; Nervi, X; X (Cinquegrana), Torchio, Cinquegrana (X); Tusi, Pupo, Panucci Pandolfi, Gobetti. C'è dunque da decidere se Cinquegrana giocherà mediano o libero, coprire le due X della formazione (dando per scontato l'acquisto di Nervi) e preoccuparsi di avere un paio di rincalzi validi.

Mario Robbiano è ripartito alla volta del mercato di Firenze. Con lui c'è l'allenatore Persenda, e si presume dunque che i movimenti abbiano il consenso del tecnico. Persenda non deve accettare compromessi. Se salirà sul pulmann in partenza per il ritiro di Busca, vorrà dire che riterrà sufficiente la rosa messagli a disposizione dal Savona; in caso contrario dovrà denunciare eventuali manchevolezze. Dopo sarà troppo tardi. Ma d'altronde, almeno fino ad ora, Robbiano ha fatto buoni affari. Si è assicurato la coppia Gobetti-Panucci, ha comprato Torchio, un elemento molto valido, ha ceduto Ettore Gazzano: ma trovare difensori in quarta serie, con un po' di buona volontà, non dovrebbe essere molto difficile.

Al Savona si comincia a parlare di ingaggi. Robbiano ha già trattato con alcuni giocatori, tra cui Panucci. Solitamente le questioni economiche sono sempre stop segrete; questa volta, non si sa bene perché (speriamo non per creare polemiche ad arte) la società si è sentita in dovere di dire che l'accordo con il centravanti non c'era ancora. In realtà pare che Panucci abbia chiesto una cifra inferiore a quella che avrebbe potuto pretendere (e che percepivano tanti biancoblù l'anno scorso) che comunque può rappresentare un base onesta su cui trattare. Il giocatore tra l'altro, ha ancora pendenze con l'Omegna, ma finora non ha voluto far polemica con la sua vecchia società proprio per non compromettere lo scambio portato a termine da Robbiano. Scacciato la scorsa stagione in malo modo, il centravanti quest'anno non aveva ancora aperto bocca, proprio per non essere chiamato in causa a sproposito. Non pare giusto dunque che il Savona dica: «O accetta queste condizioni oppure lo cediamo». Caso mai, visti i precedenti, potrebbe essere il contrario. E non dimentichiamo che Robbiano, quando ha chiesto aiuto «alla città», ha citato l'acquisto di Panucci come una delle mosse qualificanti della sua campagna di compravendita.

Società. L'accordo con la banca è praticamente pronto (è stato voluto soprattutto dal vicepresidente della giunta regionale, Alberto Teardo, «per salvaguardare un patrimonio che è di tutti i savonesi»); Armando Degani è rientrato sulle scene biancoblù, Marino Del Buono resta commissario (la sua opera è sempre preziosa). L'assemblea dei soci è stata rimandata a compravendita conclusa. Ed è tutto.

Sandro Chiaramonti

Battuto Arrigo, scudetto sempre più vicino

Berruti rivince il derby

Dal «derby» ligure Massimo Berruti è uscito ancora più forte: non solo perché ha costretto Arrigo alla più bruciante sconfitta della stagione, ma soprattutto perché la contemporanea sconfitta di Bertola a Torino lo ha ormai consacrato capolista indiscusso di questa prima fase del torneo, e ulteriore riprova della sua potenza e della sua classe.

Quello di Imperia doveva essere il «superderby» della Riviera. Chi aveva assistito all'esaltante incontro di andata, a Diano Castello, avrebbe giurato che a Piani d'Imperia la «Quagli nuova Mag» di Diano Castello, capitanata da Berruti e la «Pianese Conad» di Imperia, capitanata da Arrigo, avrebbero dato vita ad uno scontro esaltante, all'ultima battuta. Invece Berruti ha imposto i diritti della sua forza fin dall'inizio, concludendo con un 11-5 a suo favore che non lascia spazio a discussioni.

Arrigo ha lottato, ma forse ancora prima che da Berruti è stato sconfitto dal gran caldo. Il sole della Riviera paradossalmente ha stroncato proprio il ligure Arrigo e non il piemontese Berruti che, ancora una volta, ha mostrato di trovarsi a suo agio con il clima ligure.

Berruti, comunque, ha riconosciuto cavallerescamente la forza dell'avversario: «Arrigo è sempre un gran brutto cliente — ha detto — anche se resta Bertola il mio più grande avversario». Ma Berruti, a quel punto, non sapeva ancora che in serata il suo grande rivale avrebbe perso, clamorosamente (11-4) a Torino di fronte a Belmonte.

Giorno di gloria, invece, per l'altra imperiese del campionato. Miriano Devia, a Callamonte Monferrato, ha battuto per 11-9 Giocco. Un punto meritato. Ma quanta paura fino all'ultimo: e dire che Giocco, finora, non aveva mai vinto.

b. m.

LA «BAGNI STELLA MARINA» di Ventimiglia ha vinto a Vallecrosia il trofeo notturno «Armando Piochi» di calcio che, per tutto il mese di luglio, ha visto impegnate sul campo del Don Bosco Vallecrosia oltre venti squadre. La formazione vincitrice ha schierato, nella finalissima contro il Gommauto la seguente formazione: Pastorino, Ferlito, Agnelli, Dellevita, De Carlini, Clemente e Fortugno. Della rosa hanno fatto parte anche Gatti e Petruziello. La squadra era tra le favorite per la presenza nelle sue file di tre ex sanremesi.

LA SELEZIONE ITALIANA formata dal torinese Blumenthal, dal bolzanino Gigli e dal sanremese Pinto, campione ligure, ha vinto il torneo «triangolare» di tennis da tavolo di Bordighera, svoltosi alla palestra «Corrieri». Al triangolare avevano preso parte selezioni francesi, svizzere ed italiane.

I CAMPIONI D'ITALIA della Federlazio, rispettando i pronostici della vigilia, hanno superato per 2-0 ad Alassio la rappresentativa francese del Devil's Olimpic nell'incontro di apertura (girone A) del torneo Revizza di pallavolo in notturna. Nel secondo incontro della serata (girone B) il Milano Gonzaga ha battuto i campioni di Svizzera del Volero per 2-0. La finalissima è prevista per venerdì.

Tornei notturni in Riviera

Alessandra, 13 anni fa sei gol ogni volta

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 25 luglio.

(m. t.) Alessandra Massabò, 13 anni, della Boutique Eta Beta Albenga, è la giovanissima attaccante rivelazione del torneo calcistico femminile in notturna «Primo trofeo agenda il Basilisco»: sabato sera ha contribuito con sei reti al successo della squadra ingauna contro il Bar Novecento Alassio (10-1).

Nelle prime partite l'Abbigliamento Durante Ceriale ha battuto la discoteca Harris Albenga per 4-2. Ieri sera Daniela Fasceri del Coiffeur Ivo si è confermata irresistibile sotto rete contribuendo con un poker di gol al successo della sua squadra contro le albenghesi dell'Istituto ginnico Lane (8-2). Si è concluso in parità (1-1) il derby Caselegno Alassio-Istituto ginnico Sindbad Alassio.

Al «Terzo trofeo S. Agostino» di **LOANO** si sono disputate sabato sera due partite di recupero. La Croce Bianca Borghetto (girone A) ha vinto per 10-4 contro l'Omnia Enel di Loano (cinque gol di Patuzzi): la Riverolo Cocco Albenga (girone B) ha superato per 8-4 l'Unione Sportiva Cisano (tripletta di Fabbris).

Al «Primo trofeo Olimpia Sport» di **ANDORA** sono stati disputati domenica sera tre incontri tra squadre locali. La Croce Bianca, prima in classifica in coppia con la Società Olimpia (6 punti) ha battuto i Cosmo's 66 per 6-0; il Dose Landucci ha vinto per 5-2 contro il Bar Saraceno, la ditta Baldi ha travolto l'Andora Beach per 11-3.

Incontri emozionanti ieri sera al primo trofeo «S. BARTOLOMEO»: La Boutique 1 Bis S. Bartolomeo ha superato di misura il Bar Sirena Diano Marina (3-2); la Pasticceria Jean Lucie Cervo, in svantaggio per 3-0 alla fine del primo tempo contro il Batman Giovani S. Bartolomeo, ha ribaltato il risultato concludendo l'incontro vittoriosa per 8-4.

Negoziante contesta la "Venexiana"

Borgio Verezzi, 25 luglio.

(s. d.) Non c'è pace per la «Venexiana» di Borgio. Dopo l'intervento del parroco del paese, don Bruno Oddone, che in segno di protesta «per l'immoralità della commedia» ha fatto staccare dal contatore della chiesa di S. Agostino i fili dei riflettori, è ora la volta di un commerciante, che vuole la sospensione dello spettacolo, in programma sino a sabato. Si tratta di Giuseppe Perrone, proprietario del negozio Besiento Arte che si affaccia sulla piazza S. Agostino e vende oggetti in pietra dura.

Dice Perrone: «La mia attività stagionale è gravemente compromessa dal teatro. Da quando la piazza è stata chiusa per mettere in scena "La Venexiana" i miei affari vanno a rotoli. Da quindici sere nessuno visita più il mio negozio. Prima dello spettacolo il pubblico cerca il suo posto, durante l'intervallo affolla i bar e al termine si affretta ad andarsene».

Spettacoli e taccuino

GENOVA — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALASSIO — [illegible] · ALBENGA — [illegible] · IMPERIA — [illegible] · SANREMO — [illegible] · VENTIMIGLIA — [illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

Regate «zonali» bene i sanremesi

Sanremo, 25 luglio.

(b. m.) «Snobbate» dai francesi, che in un primo tempo avevano annunciato la loro partecipazione e poi non si sono fatti vedere, le «regate zonali» di Sanremo si sono risolte in un lungo duello fra canottieri sanremesi («orfani» di Rizzo e Alberti, selezionati per i mondiali) e genovesi. Questi i risultati delle varie specialità.

Jole a 4 seniores: 1) Canottieri Sanremo (Battaglia, Rolando, Pansecchi, Mortarotti; timoniere Amabile); 2) Canottieri sampierdarenesi (Bongiovanni, Tubino, Filippi, Romano; timoniere Scotto). *Singolo femminile:* 1) Elisa Cafferati (Canottieri Elpis Genova); 2) Francesca Canali (Canottieri Elpis Genova).

Jole a 4 juniores: 1) Canottieri Elpis Genova (Lamberti, Russo, Arnaldi, Barabino; timoniere Canale); 2) Canottieri Sanremo (Garelli, Ricagno, Tron, Balbo; timoniere Amabile); 3) Canottieri sampierdarenesi (Petrini, Maestri, Chiappe, Meina; timoniere Scotto). *Doppio canoe juniores:* 1) Canottieri Elpis (Zoccheddu, Bellio); 2) Canottieri Sanremo A (Vivaldi, Balbo); 3) Canottieri Sanremo B (Battaglia, Rolando).

Singolo ragazzi: 1) Gianni Balbo (Canottieri Sanremo); 2) Filippo Costa (Canottieri Elpis Genova). *Doppio canoe juniores:* 1) Canottieri Elpis Genova (Calvi, Costa); 2) Canottieri sampierdarenesi (Catasta, Romano); 3) Canottieri Sanremo (Garelli, Ricagno).

La «Fornitauto» vince il Sanson

Albissola Marina, 25 luglio.

(n. s.) La squadra della «Fornitauto» ha vinto il 7° Trofeo Sanson. Al secondo posto le «Assicurazioni Helvetia», al terzo la «Elettrodomestici Bruzzone» ed al quarto il «Savona Club Besigalupo». Ecco i risultati delle finali.

Elettrodomestici Bruzzone-Savona Club Besigalupo 4-2 — Marcatori: Peratta (2) e Ferro (2) della Elettrodomestici, Brandini e Cavallero del Savona Club. Elettrodomestici Bruzzone: Giovanni Cazzella, Fulvio Castello, Giovanni Peratta, Simone Cervetto, Michele Ferro e Giuseppe Ghiglione; allenatore Lupi. Savona Club Besigalupo: Saverio Bongiorno, Libero Frelumo, Giorgio Ferraiolo, Tullio Brandini, Gian Franco Folabella e Giuseppe Cavallero; allenatore Bonavita.

Assicurazioni Helvetia-Fornitauto 2-3 — Marcatori: Ichieri (2) della Helvetia, De Valle (2) e Musmeci della Fornitauto. Assicurazioni Helvetia: Pierpaolo Garibaldi, Giorgio Botto, Valter Micheri, Nico Vanzosi, Enzo Costa e Mario Du Bourgel; riserve, Roberto Gaggero; allenatore Caserino. Fornitauto: Valter Gioanninì, Lucio Forti, Dario Morchio, Aldo Devalle, Giovanni Tobia, Armando Musmeci; allenatore Gattoni.

LA COPPIA Pat Gould-Innocente Bisato ha vinto, al «Tennis Club Sanremo», la manifestazione «Una giornata al tennis-torneo giallo».

Spotorno: al torneo i quarti di finale

Spotorno, 25 luglio.

(s.d.) Il torneo calcistico notturno di Spotorno ha superato la fase eliminatoria. Escono di scena, dopo lo spareggio, la Decor e la Macelleria Mantero. I gironi dei quarti di finale risultano composti da Bergeggi, Oclim, Italsider e Due Effe Club (A); Mecplast, Autoferrotranvieri, Degustazione Gigi Caffè e Birolo Comici (B).

I primi incontri del nuovo turno sono in programma domani sera: alle 21 Mecplast -Autoferrotranvieri e alle 22,15 Italsider -Bergeggi. Mercoledì sera sarà la volta di Oclim -Due Effe Club (ore 21), Degustazione Gigi Caffè -Birolo Comici (ore 22,15).

Le eliminatorie si sono concluse con il successo della Degustazione Gigi Caffè sulla Decor per 2-1 (reti di Restuccia e Vazzana per la Gigi Caffè, di Dolcetti su rigore per la Decor) e con un pareggio per 1-1 fra Oclim e Macelleria Mantero (hanno segnato Pollero per Oclim e Ceretti per la Mantero).

Nelle partite di spareggio per l'ammissione ai quarti, la Birolo Comici ha battuto la Decor per 2-1 con i calci di rigore, dopo che tempi regolamentari e supplementari erano terminati a reti inviolate e la Due Effe Club si è imposta facilmente sulla Macelleria Mantero per 3-0 con due reti di Panelli e una di Francese.